

exercito. Scrive esso Orator nostro, aver parlato a li do oratori francesi, sono li a Roma, di quanto li ha dito il Papa Ringratatione molto, dicendo farato intender questo al Christianissimo re; sichè è restati satisfati. Scrive, il Papa in concistorio ha dato la legation di Franza, qual importa assai a la Corte romana, al cardinal di Boisy fradello dil Gran maestro; per la qual cossa era venuto zà più zorni per ottenirla a requisition dil re Christianissimo el degan de Orleans. Et cussì il Papa ge la concessa per far a piacer al re Christianissimo. Scrive, ozi zonse li a Roma il reverendissimo Medici vien di Fiorenza; contra il qual li andò contra assa' persone, et soa signoria introe per una altra porta per non voler pompa. Il qual cardinal è stà visto molto volentieri dal Papa, perchè li alevierà di molte cosse. *Item*, scrive, la scrittura il reverendissimo Santa Praxede la farà far al secretario Bembo, la prima signatura sarà expedita.

69

*Dil meze di April 1519.*

*A dì primo.* Introno in Colegio sier Francesco Foscarini qu. sier Piero, sier Anzolo da Mula qu. sier Piero e sier Hironimo Moro qu. sier Lunardo. *Item*, Cai dil Consejo di X sier Michiel da Leze, sier Daniel di Renier, sier Hironimo da cha da Pexaro; il qual Renier non è stato più dil Consejo di X. *Item*, Savii dil Consejo sier Alvise da Molin procurator, sier Polo Capelo el cavalier et sier Andrea Gritti procurator; Savii di Terra ferma sier Ferigo di Renier solo; Savii ai Ordeni sier Vicenzo di Garzoni, sier Piero Lion, sier Andrea Renier, sier Hironimo Zane amalato, manchò a intrar sier Antonio Condulmer savio a Terra ferma, e sier Antonio Mocenigo savio a li ordeni non ha la elà.

Vene domino Donato di Preti ambassador di Mantoa, vestito di coroto, con una letera dil marchese Federico, data a di 30 Marzo, hore 2. Avisa la morte dil signor marchexe Francesco suo padre; la copia di la qual letera sarà scrìta qui avanti. Et per Alvise Contarini el consier, vicedoxe, si dolse di tal morte, e fo ordinato farli una bona letera, dolendosi di la morte del padre, e alegrarsi di la sua creatione.

*Di Alvise Sabadin secretario nostro, fo lettere di Ragusi, replichate.* Come scrive di quelle ocorentie, et quello l'ha fato e verà a ripatriar.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulen-*

*dum*, et dar audientia a molti che a li Savii è stati commessi.

*A dì 2.* La matina fo gran pioza; introe sier Antonio Condulmer savio da Terra ferma, che eri non introe.

Se intese, per letere venute di Fiandra, zoè di Ingaltera, di Marzo, come era morto sier Nicolò Dolfin qu. sier Barnaba, vice patron su la galia dil capitano in Antona, da peste, et alcuni altri di dita galia erano morti; *tamen* il patron non morì.

Se intese *etiam* come sier Nadal Marzelo, soracomito di la galia è in Istria, su la qual è montato sier Tomà Contarini va baylo a Constantinopoli, et per egritudine fatosi portar in questa terra eri morite; de che fu parlato di proveder al governo di la galia, et terminato chi vol andar si vadi a dar in nota e sia balotati il primo Consejo di Pregadi; al qual sia dato ducati 200 di sovention; i qual danari li ha con si sier Tomà Contarini sopra scrìto, per darli al prefato qu. defunto.

*Etiam* sier Piero Gritti qu. sier Homòbon, qual fu preso in Pregadi andasse soracomito su la galia dil qu. sier Almorò suo fradello defunto, sopra la qual a Corfù fu posto sier Nicolò Sanudo di sier Benedeto per vicesoracomito, che ancora non vien a Consejo, e fu terminato in Colegio confirmarlo in Pregadi per soracomito.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta; non fu il Principe, qual stà meglio, quasi varito, pur stà in leto. Fo letere di Milan dil secretario Caroldo, et di Franza, di 10, non in risposta di le nostre; il sumario di le qual scriverò di soto.

Fu preso che sier Gasparo Malipiero provedador sopra le Aque, qual per il Consejo di X con la Zonta fo electo andar con sier Francesco Valier e sier Nicolò Salamon a mesurar e dar i confini a li frati di Corizuola, et poi è stà electo per Colegio andar a veder di adaquar in trivixana, justa la parte, e li Savii volevano andasse in trevisana, e li Cai andasse su la cosa di frati, hor fo tratà tal materia in dito Consejo di X, e terminato vadi solamente per zorni 10 in trivisana, et poi debbi ritornar e andar per la cosa di frati sopraditi di san Zorzi. Fo gran disputation, li Cai di X voleano l'andasse per li frati e li Savii volseno che l'andasse in trivisana, parlò sier Daniel di Renier, cao di X, e sier Domenegò Trivixan procurator, savio dil Consejo. Andò do volte 13, 13 poi 14, 12, et *iterum* 14 et 12 e terminò la Signoria fusse preso la parte messa per loro Consieri, *videlicet* che l'andasse per zorni 10 in trivixana.

70